



27 Marzo 2003
SAN VITO AL PASQUIROLO

PACEM IN TERRIS

Veglia di preghiera per la pace
A cura di PaxChristi Milano

Mi gridano da Seir: "Sentinella quanto resta nella notte? Sentinella, quanto resta nella notte?". La sentinella risponde: "Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!". (Is 21, 11-12)

CANTO INIZIO (QUESTA NOTTE NON E' PIU' NOTTE - Taizè)

INTRODUZIONE

Il valore della preghiera

Tutti noi, Movimenti, comunità, associazioni, parrocchie, siamo chiamati oggi, in questo momento drammatico della Storia, a vivere momenti, incontri, giornate di preghiera per chiedere al Signore il dono della Pace, il dono cioè di saper "amare" e "amare i nemici", non rinunciando a costruire gesti di giustizia e di sicurezza sociale nel dialogo e nella fraternità. La preghiera cristiana è un "grido" che sale a cercare Dio, Signore della storia, ma è anche un luogo personale e comunitario per costruire risposte di vita, a partire dalla storia. Non ci sono state persone più concrete, più incarnate di chi ha saputo coniugare intensamente contemplazione e azione, se pensiamo alle figure di santi da S. Francesco a S. Omobono, a S. Camillo de Lellis a Thomas More fino ad arrivare a un giovane come Piergiorgio Frassati, a Padre Kolbe e Padre Pio, a Papa Giovanni XXIII, a laici come Alcide De Gasperi e Giorgio La Pira...

La preghiera cristiana ha una forza profetica, perché aiuta i cristiani a collocare ogni esperienza, anche le esperienze più tragiche e dolorose, dentro un quadro più ampio, dentro una storia di salvezza, dentro il

dramma del peccato personale e le strutture di peccato dell'uomo, per sapere trovare risposte concrete di speranza e possibilità nuove di esistenza, in un quadro sociale ed economico di globalizzazione che chiede nuove forme di diplomazia popolare e di diplomazia internazionale.

Oggi, in tante nostre famiglie, associazioni, movimenti e comunità ecclesiali, sale una preghiera che se ha la "debolezza" delle nostre paure e della nostra rabbia, è carica però della forza di collegarci a una "storia d'amore", quale è la Chiesa, che ci guida a leggere la storia a partire dalla paternità di Dio, dalla Croce del Figlio di Dio, dallo Spirito che accompagna la nostra vita, e ci spinge a un nuovo impegno sociale e politico che, conoscendo la forza del dialogo e della pace, costruisca un mondo migliore.

Dalla contemplazione nasce un nuovo impegno sociale, politico ed economico di gesti concreti di giustizia e di pace, sapendo che la guerra è sempre una sconfitta dell'umanità. Un impegno il cui primo "gesto di pace", di liberazione e di purificazione è nel digiuno, che accompagnerà la preghiera e costruirà un segno di solidarietà e di giustizia nelle terre più segnate dalla violenza e dalla guerra.

Il senso del digiuno

San Pietro Crisologo

Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega, digiuni. Chi digiuna, abbia misericordia.

Conferenza Episcopale Italiana

Qualsiasi pratica di rinuncia trova il suo pieno valore, secondo il pensiero e l'esperienza della Chiesa, solo se compiuta in comunione viva con Cristo, e quindi se è animata dalla preghiera ed è orientata alla crescita della libertà cristiana, mediante il dono di sé nell'esercizio concreto della carità fraterna.

CANTO (dona la pace - Taizè)

LITURGIA PENITENZIALE

SI RISPONDE AD OGNI INVOCAZIONE SIGNORE PIETA'

Letto:

- Signore Gesù Cristo, tu hai detto: "Beati i poveri nello spirito". Noi ci affanniamo troppo per le ricchezze del mondo e sacrificiamo i valori più importanti....
- Tu hai detto: "Beati gli afflitti": Noi siamo impazienti e intolleranti per noi stessi e poco sensibili alle sofferenze degli altri....
- Tu hai detto: "Beati i miti". Noi viviamo in discordia e il mondo è pieno di violenza e di guerra...
- Tu hai detto: "Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia". Noi abbiamo troppo poco desiderio di Te e della Tua Parola e ci disinteressiamo della giustizia individuale e sociale....
- Tu hai detto: "Beati i misericordiosi". Noi giudichiamo duramente il prossimo e non sappiamo perdonare i nostri fratelli....

- Tu hai detto. “Beati i puri di cuore”. Noi distogliamo il nostro sguardo da te e ci lasciamo travolgere dall’egoismo e dall’orgoglio.....
- Tu hai detto: “Beati gli operatori di pace”. Noi non ci siamo impegnati a costruire la pace in noi stessi, nelle nostre famiglie e nella società, abbiamo perfezionato le nostre armi, ne abbiamo riempito gli arsenali, le abbiamo vendute affamando i poveri....
- Tu hai detto: “Beati i perseguitati per causa della giustizia”. Noi siamo stati ingiusti, ci siamo resi corresponsabili di oppressioni e parzialità verso i fratelli....

PREGHIERA

Scenda su di noi o Padre il tuo Santo Spirito, perché tutti gli uomini cerchino sempre l’unità nell’armonia e, abbattute le divisioni di razza e di cultura, la terra diventi una sola famiglia e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

CANTO (NADA TE TURBE- Taizè)

.... *SILENZIO* ...

“PACEM IN TERRIS”: UN IMPEGNO PERMANENTE

1. Parlare di pace ad un mondo diviso

Dal messaggio di sua santità Giovanni Paolo II per la celebrazione della Pace del 1 gennaio 2003

Solo due anni prima della “Pacem in terris”, nel 1961, il muro di Berlino veniva eretto per dividere e mettere l’una contro l’altra non soltanto due parti di quella città, ma anche due modi di comprendere e di costruire la città terrena. Da una parte e dall’altra del muro la vita assunse uno stile differente, ispirato a regole tra loro spesso contrapposte, in un clima diffuso di sospetto e di diffidenza. Tanto come visione del mondo quanto come concreta impostazione della vita, quel muro attraversò l’umanità nel suo insieme e penetrò nel cuore e nella mente delle persone, creando divisioni che sembravano destinate a durare per sempre.

LETTERA AGLI EFESINI

Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani per nascita, chiamati incirconcisi da quelli che si dicono circoncisi perché tali sono nella carne per mano di uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d’Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio in questo mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l’inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l’inimicizia. Egli è venuto perciò ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini.

Salmo 84 (85)

**² Signore, sei stato buono con la tua terra,
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.**

**³ Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,
hai cancellato tutti i suoi peccati.**

**⁴ Hai deposto tutto il tuo sdegno
e messo fine alla tua grande ira.**

**⁵ Rialzaci, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.**

**⁶ Forse per sempre sarai adirato con noi,
di età in età estenderai il tuo sdegno?**

**⁷ Non tornerai tu forse a darci vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?**

**⁸ Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.**

**⁹ Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace**

**per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.**

**¹⁰ La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.**

**¹¹ Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.**

**¹² La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo.**

**¹³ Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto.**

**¹⁴ Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza.**

... SILENZIO

2. I quattro pilastri della pace

Dal messaggio di sua santità Giovanni Paolo II per la celebrazione della Pace del 1 gennaio 2003

Giovanni XXIII identificò le condizioni essenziali per la pace in quattro precise esigenze dell'animo umano: la verità, la giustizia, l'amore e la libertà. La verità - egli disse - sarà fondamento della pace, se ogni individuo con onestà prenderà coscienza, oltre che dei propri diritti, anche dei propri doveri verso gli altri. La giustizia edificherà la pace, se ciascuno concretamente rispetterà i diritti altrui e si sforzerà di adempiere pienamente i propri doveri verso gli altri. L'amore sarà fermento di pace, se la gente sentirà i bisogni degli altri come propri e condividerà con gli altri ciò che possiede, a cominciare dai valori dello spirito. La libertà infine alimenterà la pace e la farà fruttificare se, nella scelta dei mezzi per raggiungerla, gli individui seguiranno la ragione e si assumeranno con coraggio la responsabilità delle proprie azioni. (n. 3)

LETTERA AI GALATI

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge. Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

CANTO (EVENU SHALOM)

... SILENZIO

3. Una nuova coscienza della dignità dell'uomo e dei suoi inalienabili diritti

Dal messaggio di sua santità Giovanni Paolo II per la celebrazione della Pace del 1 gennaio 2003

La strada verso la pace, insegnava il Papa nell'Enciclica, doveva passare attraverso la difesa e la promozione dei diritti umani fondamentali. Di essi infatti ogni persona umana gode, non come di beneficio elargito da una certa classe sociale o dallo Stato, ma come di una prerogativa che le è propria in quanto persona. (n. 4)

VANGELO SECONDO MATTEO

Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri!

Salmo 45 (46) Dio è con noi

¹ Al maestro del coro. Dei figli di Core.

Su "Le vergini...". Canto.

² Dio è per noi rifugio e forza,

aiuto sempre vicino nelle angosce.

³ Perciò non temiamo se trema la terra,

se crollano i monti nel fondo del mare.

**⁴ Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.**

**⁵ Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell' Altissimo.**

**⁶ Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.**

**⁷ Fremettero le genti, i regni si scossero;
egli tuonò, si sgretolò la terra.**

**⁸ Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.**

**⁹ Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra.**

**¹⁰ Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà con il fuoco gli scudi.**

**¹¹ Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.**

**¹² Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe**

... SILENZIO

4. Il bene comune universale

Dal messaggio di sua santità Giovanni Paolo II per la celebrazione della Pace del 1 gennaio 2003

Si deve registrare, purtroppo, la non infrequente esitazione della comunità internazionale nel dovere di rispettare e applicare i diritti umani. Questo dovere tocca tutti i diritti fondamentali e non consente scelte arbitrarie, che porterebbero a realizzare forme di discriminazione e di ingiustizia. Allo stesso tempo, siamo testimoni dell'affermarsi di una preoccupante forbice tra una serie di nuovi "diritti" promossi nelle società tecnologicamente avanzate e diritti umani elementari che tuttora non vengono soddisfatti soprattutto in situazioni di sottosviluppo: penso, ad esempio, al diritto al cibo, all'acqua potabile, alla casa, all'auto-determinazione e all'indipendenza. La pace richiede che questa distanza sia urgentemente ridotta e infine superata. (n. 5)

DAL VENGELO SECONDO MATTEO

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

CANTO (CANZONE DI S. DAMIANO)

Ogni uomo semplice,
porta in cuore un sogno
con amore ed umiltà
potrà costruirlo.

Se davvero tu saprai
Vivere umilmente,
più felice tu sarai
anche senza niente.

*Rit. Se vorrai ogni giorno
Con il tuo sudore
Una pietra dopo l'altra
In alto arriverai.*

Nella vita semplice
Troverai la strada
Che la calma donerà
al tuo cuore puro.

E le gioie semplici
sono le più belle
sono quelle che alla fine
sono le più grandi. Rit.

... SILENZIO

5. Un nuovo ordine morale internazionale

Dal messaggio di sua santità Giovanni Paolo II per la celebrazione della Pace del 1 gennaio 2003

La questione della pace non può essere separata da quella della dignità e dei diritti umani. Proprio questa è una delle perenni verità insegnate dalla "Pacem in terris", e noi faremmo bene a ricordarla e a meditarla in questo quarantesimo anniversario. Non è forse questo il tempo nel quale tutti devono collaborare alla costituzione di una nuova organizzazione dell'intera famiglia umana, per assicurare la pace e l'armonia tra i popoli, ed insieme promuovere il loro progresso integrale? (n. 6)

VANGELO SECONDO MATTEO

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dá a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.

SCAMBIO DEL SEGNO DELLA PACE

CANTO (UBI CARITAS - Taizè)

... SILENZIO

6. Il legame tra pace e verità

Dal messaggio di sua santità Giovanni Paolo II per la celebrazione della Pace del 1 gennaio 2003

Forse non c'è un altro luogo in cui si avverta con uguale chiarezza la necessità di un uso corretto dell'autorità politica, quanto nella drammatica situazione del Medio Oriente e della Terra Santa. Giorno dopo giorno e anno dopo anno, l'effetto cumulativo di un esasperato rifiuto reciproco e di una catena infinita di violenze e di vendette ha frantumato sinora ogni tentativo di avviare un dialogo serio sulle reali questioni in causa. La precarietà della situazione è resa ancor più drammatica dallo scontro di interessi esistente tra i membri della comunità internazionale. Finché coloro che occupano posizioni di responsabilità non accetteranno di porre coraggiosamente in questione il loro modo di gestire il potere e di procurare il benessere dei loro popoli, sarà difficile immaginare che si possa davvero progredire verso la pace. La lotta fratricida, che ogni giorno scuote la Terra Santa contrapponendo tra loro le forze che tessono l'immediato futuro del Medio Oriente, pone l'urgente esigenza di uomini e di donne convinti della necessità di una politica fondata sul rispetto della dignità e dei diritti della persona. Una simile politica è per tutti incomparabilmente più vantaggiosa che la continuazione delle situazioni di conflitto in atto. Occorre partire da questa verità. Essa è sempre più liberante di qualsiasi forma di propaganda, specialmente quando tale propaganda servisse a dissimulare intenzioni inconfessabili. (n. 7)

EZECHIELE

Avevo giurato su di loro nel deserto che non li avrei più condotti nella terra che io avevo loro assegnato, terra stillante latte e miele, la più bella fra tutte le terre, perché avevano disprezzato i miei comandamenti, non avevano seguito i miei statuti e avevano profanato i miei sabati, mentre il loro cuore si era attaccato ai loro idoli. Tuttavia il mio occhio ebbe pietà di loro e non li distrussi, non li sterminai tutti nel deserto. Dissi ai loro figli nel deserto: Non seguite le regole dei vostri padri, non osservate le loro leggi, non vi contaminate con i loro idoli: sono io, il Signore, il vostro Dio. Camminate secondo i miei decreti, osservate le mie leggi e mettetele in pratica.

CANTO (laudate omnes gentes)

... SILENZIO

7. Le premesse di una pace durevole

Dal messaggio di sua santità Giovanni Paolo II per la celebrazione della Pace del 1 gennaio 2003

Se tutti gli impegni assunti devono essere rispettati, speciale cura deve essere posta nel dare esecuzione agli impegni assunti verso i poveri. Particolarmente frustrante sarebbe infatti, nei loro confronti, il mancato adempimento di promesse da loro sentite come di vitale interesse. In questa prospettiva, il mancato adempimento degli impegni con le nazioni in via di sviluppo costituisce una seria questione morale e mette ancora più in luce l'ingiustizia delle disuguaglianze esistenti nel mondo. La sofferenza causata dalla povertà risulta drammaticamente accresciuta dal venir meno della fiducia. Il risultato finale è la caduta di ogni speranza. La presenza della fiducia nelle relazioni internazionali è un capitale sociale di valore fondamentale. (n. 8)

VANGELOSECONDO MARCO

Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, meglio sarebbe per lui che gli passassero al collo una mola da asino e lo buttassero in mare.

CANTO (Bless the lord my soul)

... SILENZIO

8. Una cultura di pace

Dal messaggio di sua santità Giovanni Paolo II per la celebrazione della Pace del 1 gennaio 2003

A voler guardare le cose a fondo, si deve riconoscere che la pace non è tanto questione di strutture, quanto di persone. Strutture e procedure di pace - giuridiche, politiche ed economiche - sono certamente necessarie e fortunatamente sono spesso presenti. Esse tuttavia non sono che il frutto della saggezza e dell'esperienza accumulata lungo la storia mediante innumerevoli gesti di pace, posti da uomini e donne che hanno saputo sperare senza cedere mai allo scoraggiamento. Gesti di pace nascono dalla vita di persone che coltivano nel proprio animo costanti atteggiamenti di pace. Sono frutto della mente e del cuore di "operatori di pace" (Mt 5, 9). Gesti di pace sono possibili quando la gente apprezza pienamente la dimensione comunitaria della vita, così da percepire il significato e le conseguenze che certi eventi hanno sulla propria comunità e sul mondo nel suo insieme. Gesti di pace creano una tradizione e una cultura di pace. (n. 9)

LIBRO DI ISAIA

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tuo Dio". Senti? Le tue sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore in Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutti i popoli; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. (Isaia 52,7-12)

CANTO ALLELUIA

LETTURA VANGELO Gv 15,12-17

PREGHIERA LITANICA

Dal discorso di Giovanni Paolo II al Corpo Diplomatico, gennaio 2003

Ripetiamo insieme:

No alla morte! No all'egoismo! No alla guerra! Sì alla Vita! Sì alla Pace!

1 Mai come in questo inizio di millennio l'uomo ha percepito quanto il mondo da lui plasmato sia precario. Dimora sovente nel cuore dei nostri contemporanei un sentimento di paura.

No alla morte! No all'egoismo! No alla guerra! Sì alla Vita! Sì alla Pace!

2 Comportamenti irresponsabili contribuiscono all'impovertimento delle risorse del pianeta: sono flagelli che minacciano la sopravvivenza dell'umanità, la serenità delle persone e la sicurezza delle società.

No alla morte! No all'egoismo! No alla guerra! Sì alla Vita! Sì alla Pace!

3 Ma tutto può cambiare. Dipende da ciascuno di noi. Ognuno può sviluppare in se stesso il proprio potenziale di fede, di probità, di rispetto altrui, di dedizione al servizio degli altri.

No alla morte! No all'egoismo! No alla guerra! Sì alla Vita! Sì alla Pace!

4 Anzitutto un "SÌ ALLA VITA"! Rispettare la vita e le vite: tutto comincia da qui, poiché il più fondamentale diritto umano è il diritto alla vita. La lotta per la pace è sempre una lotta per la vita!

No alla morte! No all'egoismo! No alla guerra! Sì alla Vita! Sì alla Pace!

5 RISPETTO DEL DIRITTO e DOVERE DELLA SOLIDARIETÀ: è importante non lasciare nulla di intentato perché tutti si sentano responsabili della crescita e della felicità di tutti. Ne va del nostro avvenire.

No alla morte! No all'egoismo! No alla guerra! Sì alla Vita! Sì alla Pace!

6 Si impongono pertanto alcune scelte affinché l'uomo abbia ancora un avvenire: i popoli della terra e i loro dirigenti devono avere talvolta il coraggio di dire "no".

No alla morte! No all'egoismo! No alla guerra! Sì alla Vita! Sì alla Pace!

7 "NO ALLA MORTE"! Cioè, "no" a tutto ciò che attenta all'incomparabile dignità di ogni essere umano, a cominciare da quella dei bambini non ancora nati. Se la vita è davvero un tesoro, bisogna saperlo conservare e farlo fruttificare senza snaturarlo. "No" a tutto ciò che indebolisce la famiglia, cellula fondamentale della società. "No" a tutto ciò che distrugge nel bambino il senso dello sforzo, il rispetto di sé e dell'altro, il senso del servizio.

No alla morte! No all'egoismo! No alla guerra! Sì alla Vita! Sì alla Pace!

8 “NO ALL'EGOISMO”! Cioè, "no" a tutto ciò che spinge l'uomo a rifugiarsi nel bozzolo di una classe sociale privilegiata o di una cultura di comodo che esclude l'altro. Il modo di vivere di quanti usufruiscono del benessere, il loro modo di consumare, debbono essere rivisti alla luce delle ripercussioni che hanno sugli altri Paesi.

No alla morte! No all'egoismo! No alla guerra! Sì alla Vita! Sì alla Pace!

9 “NO ALLA GUERRA”! La guerra non è mai una fatalità; essa è sempre una sconfitta dell'umanità. Il diritto internazionale, il dialogo leale, la solidarietà fra Stati, l'esercizio nobile della diplomazia, sono mezzi degni dell'uomo e delle Nazioni per risolvere i loro contenziosi. Dico questo pensando a coloro che ripongono ancora la loro fiducia nell'arma nucleare e ai troppi conflitti che tengono ancora in ostaggio nostri fratelli in umanità.

No alla morte! No all'egoismo! No alla guerra! Sì alla Vita! Sì alla Pace!

CANTO RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono
Scende ormai la sera
E s'allontanano dietro i monti
I riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

*Rit. Resta qui con noi
Il sole scende già,
resta qui con noi
Signore è sera ormai
Resta qui con noi.
Il sole scende già,
se tu sei fra noi
la notte non verrà.*

S'allarga verso il mare
Il tuo cerchio d'onda
Che il vento spingerà fino a quando
Giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero.
Come una fiamma che dove passa brucia
Così il tuo amore
Tutto il mondo invaderà. Rit.

Davanti a noi l'umanità
Lotta, soffre e spera
Come una terra che nell'arsura
Chiede l'acqua ad un cielo senza nuvole
Ma che sempre le può dare vita.
Con te saremo sorgente d'acqua pura
Con te tra noi il deserto fiorirà. Rit.